

G.A.V. - GRUPPO ASTRONOMICO VIAREGGIO

RECAPITO: Casella Postale 406 - 55049 Viareggio (LU)

RITROVO: Attualmente non disponibile



e-mail: gav.it@usa.net

e-mail 2: gav@mail2.crown-net.com

Delegazione UAI e Sez.Meteore: darluigi@tin.it

QUOTE SOCIALI

Iscrizione + primo mese	Lire 20.000	€ 10,33
Quota mensile	Lire 10.000	€ 5,16
Quota mensile (minori 18 anni)	Lire 5.000	€ 2,58

CONTO CORRENTE POSTALE N° 12134557 INTESTATO A:

**GRUPPO ASTRONOMICO VIAREGGIO
CASELLA POSTALE 406, VIAREGGIO**

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1999

<i>Beltramini Roberto</i>	<i>Presidente</i>
<i>Pezzini Guido</i>	<i>Vice Presidente</i>
<i>Martellini Davide</i>	<i>Segretario</i>
<i>Martellini Michele</i>	<i>Consigliere</i>
<i>D'Argliano Luigi</i>	<i>Consigliere</i>

Responsabili Sezioni di Ricerca

<i>Meteore</i>	<i>D'Argliano Luigi</i>
<i>Sole</i>	<i>Torre Michele</i>
<i>Comete</i>	<i>Martellini Michele</i>
<i>Quadranti Solari</i>	<i>D'Argliano Luigi - Martellini Michele</i>

Redazione

Torre Michele *D'Argliano Luigi* *Martellini Michele*

MAGGIO GIUGNO 1999

S O M M A R I O

Un'avventura lunga 25 anni	Davide Martellini	Pag.....4
Il cielo nei mesi di Luglio e Agosto	Luigi D'Argliano	Pag...17

UN'AVVENTURA LUNGA 25 ANNI

PREMESSA

L'11 novembre 1993 il G.A.V. compiva 20 anni ed il Consiglio Direttivo allora in carica decise di illustrare, con una pubblicazione speciale, la storia e le attività svolte dal Gruppo in questo lungo periodo.

A tal fine furono commissionati dei brevi articoli che riportassero quanto fatto nell'ambito di ciascuna sezione di ricerca operante nel GAV mentre ad altri soci ed ex soci, fu chiesto di scrivere qualcosa sulla storia del Gruppo, ciascuno per il periodo meglio conosciuto o nel quale aveva maggiormente partecipato alle attività sociali.

Purtroppo, per vari motivi che qui è inutile ricordare, questa «pubblicazione speciale» non ha mai visto la luce e tutto quanto scritto allora è rimasto inutilizzato in fondo ad una cartella in archivio.

L'11 novembre 1998 il G.A.V. ha raggiunto i 25 anni di attività: sembra impossibile ma si tratta di un quarto di secolo!.

Se cinque anni prima, pur saltando la pubblicazione, era stato almeno organizzato un incontro nella sala per convegni dell'Hotel Palace ed un pranzo sociale al quale avevano partecipato numerose persone a vario titolo legate al Gruppo, questa volta niente è stato fatto ed i soci stessi hanno dimenticato l'importanza della data: troppe cose da fare, troppi problemi (in primo luogo quello della sede) ci hanno distratto e solo in ritardo e con molto rammarico ci siamo resi conto di non aver festeggiato in modo adeguato un traguardo che, anche se raggiunto in un momento difficile, rappresenta comunque per noi un evento.

Ho così deciso di recuperare quegli scritti di cinque anni fa e, se gli articoli relativi alle sezioni risultano ormai irrimediabilmente superati, quelli sulla storia del Gruppo ritengo che siano meritevoli di non scomparire definitivamente. Penso anzi che per i tanti soci giovani che non hanno vissuto gli anni di cui in essi si parla, siano importanti per meglio comprendere il GAV e per coloro che «già c'erano», aiutino a ricordare l'entusiasmo e la passione dei giorni migliori per poterla ritrovare adesso che tante difficoltà ci rendono la vita difficile e che importanti obiettivi quali l'osservatorio, pur essendo vicini, ci costringono a sacrifici e sforzi notevoli.

La breve storia del GAV che segue è quindi il risultato di un collage di articoli scritti da quattro persone diverse e che ho tagliato (pochissimo) e incollato in modo da rispettare sostanzialmente l'ordine cronologico dei fatti narrati. I lettori dovranno scusare qualche ripetizione o sovrapposizione in quanto ho preferito conservare il più possibile i testi originali per rispetto agli autori e per mantenere inalterata la spontaneità del loro racconto e l'entusiasmo che traspare fra le righe.

LA NASCITA

«... L'idea di fondare un gruppo di amici con i quali affrontare esperienze nuove ed interessanti è sempre stata una mia ferma intenzione.

Nella mia immaginazione di ragazzo tredicenne già avevo previsto i primi fondamenti "statutari" e programmato le prime "avventure".

Sicuramente posso dire di essere stato molto fortunato ad avere avuto per hobby l'osservazione del cielo che, prima di tutto, ti fa prendere atto delle reali dimensioni della vita, di solito è un amore travolente che ti aiuta specialmente in quell'età a star lontano da tentazioni balorde, ma soprattutto è un amore "contagioso".

Fu così che in prima Istituto nacque virtualmente il G.A.V., l'allora Gruppo Astrofisico Viareggio (come era stato battezzato), da tre inseparabili amici: Bartelloni Stefano, Bianco Massimo e Del Carlo Oreste.

La voglia di fare era talmente incontenibile che dall'osservazione del cielo si passava alle passeggiate in montagna, alla raccolta di reperti archeologici (frecce, utensili, pietre focaie, fossili) che poi regalammo all'I.T.C. Carlo Piaggia ordinati in sei bellissimi quadri esposti in nome del G.A.V. e tuttora presenti.

La strumentazione osservativa allora esistente era tanto scarsa, costituita solo da un cannonechiale e due binocoli, quanto impressionante era la volontà di unità e miglioramento.

Il primo obiettivo fu quello di aumentare il numero dei soci e la creazione di una cassa sociale che permetesse l'acquisto di materiale.

Musetti Alessandro, De Felice Carmine, Guggino Antonello, Perseo Stefano, Nannetti Guglielmo, D'Agostino Franco, Montaresi Emiliano furono alcuni fra i soci che si unirono, negli anni successivi, al gruppetto iniziale, arrivando a costituire un vero e proprio nucleo primordiale.

In riunioni praticamente giornaliere, si decidevano di volta in volta sia osservazioni che gite ed escursioni, che contribuirono a cementare il gruppo ed a provare la sua unità e volontà di trasformare l'hobby in attività seria e duratura.

Dopo appena pochi anni eravamo già così orgogliosi dei primi risultati ottenuti da partecipare con interesse, ma anche con una punta di incosciente senso di sfida, agli incontri con altri Gruppi astronomici anche culturalmente superiori al nostro come lo era allora la S.A.V., Società Astronomica Versiliese.

Con altri gruppi stavamo per procedere ad una fusione, come nel caso del G.R.A.U. Gruppo Ricerche Astronomico Ufologiche che nel frattempo, però, si sciolse e, tutto sommato, andò bene così.

Memorabile rimane l'esperienza fatta ad Arcetri dove capitammo per caso e durante la quale conoscemmo il Prof. F. Pacini, Direttore dell'osservatorio che con umiltà rimasta impressa a tutti noi ci fece da guida al complesso.

I primi campeggi estivi che il G.A.V. organizzò negli anni '76, '77 e '78 si svolsero a Montebello di Camaiore.

In quegli anni il G.A.V. dette prova di buona organizzazione ed anche di spirito di adattamento; buona organizzazione perché tutto era previsto dal Gruppo: turni di guardia, osservazioni, pranzi e cene, spirito d'adattamento perché il tipo di vita era definito del pipistrello: svegli tutta la notte e semi addormentati tutto il giorno.

La strumentazione a quel punto era molto migliorata potendo fare affidamento su un telescopio riflettore da 130 mm di diametro, un telescopio rifrattore, binocoli, una buona reflex Pentax, attrezzatura per lo sviluppo dei negativi ed un... radiotelescopio.

Ecco, i primi radiotelescopi G.A.V. interamente autoconiolti meriterebbero un capitolo a parte, tanto la storia sa di epopea. Nel campeggio 1976 era costituito da una antenna omnidiirezionale e da un rivelatore a galena, lo strumento si chiamava, non ricordo il motivo, "sun-mistake 1". Certo, la ricezione lasciava a desiderare essendo più facile captare Radio Mosca che qualsiasi altra cosa, però penso che nessuno degli allora presenti possa dimenticare il suono simile ad un lamento definito «il coro dell'alba» causato dalla ionizzazione dell'atmosfera al sorgere del sole.

Il Sun-mistake 2 dell'anno successivo fu uno strumento più grosso ed impegnativo, relativamente direzionale, dotato di due lunghissime antenne Fracarro. I radiotelescopi si perfezionarono sempre più fino ad arrivare alle ultime versioni degli anni '80 sempre più complicate.

Un altro strumento G.A.V. fu il mindel, costituito da un rilevatore di sorgenti luminose che pensavamo potesse avere un qualche positivo impiego ed invece non ebbe il successo sperato.

Un Gruppo di quattro soci partecipò anche al congresso annuale U.A.I. che si svolse a Montesilvano Marina in provincia di Chieti. Accampati in due tende fatte artigianalmente dal Gruppo stesso, sponsorizzati perfino sulle magliette portate con fiero contegno.

La cassa sociale ebbe il suo primo e più grande successo allorquando fu possibile progettare e portare a termine l'acquisto del primo "serio" strumento: un telescopio cassegrain Urania. Dopo una consultazione si organizzò il viaggio a Roma per poter entrare in possesso del prezioso oggetto. (...)»

(Stefano Bartelloni)

"... Tanti sono gli episodi più o meno significativi che hanno caratterizzato la storia del G.A.V., non posso ricordare proprio tutto ma cercherò di citare i più importanti e curiosi. Per cominciare vi farò capire, amici miei, quale clamoroso trauma fosse il primo impatto per chi come me si apprestava ad iscriversi per la prima volta. Un po' timoroso, incerto se procedere o no, mi presentai in un tiepido primo pomeriggio alla sede del Gruppo Astrofisico Viareggio (primo pomposo e accademico nome del gruppo) in Via del Porto presso la elettromeccanica Musetti. Mi aprirono dei ragazzi che come me coltivavano con amore una passione sfrenata per l'astronomia, ma capii anche di trovarmi di fronte, o almeno questa fu la mia impressione, dei giovani manager rampanti tanto sicuri di sé quanto estremamente burocratici nel loro atteggiamento. Di tale formalità e burocrazia esasperata ho purtroppo assimilato tutto, e nella mia luminosa carriera nel GAV, prima come consigliere, poi come presidente, ho fatto bandiera, meritandomi da quel silente socio Marioni il soprannome di "homo politicus". Da quel lontano 1975, da quel pomeriggio che mi lasciò interdetto per una settimana incominciò dunque il mio apprendistato nel GAV. Adesso, amici miei cercherò di sintetizzare il racconto e balzerò avanti di qualche anno, portandomi a quel periodo che vide l'associazione avere in concessione per la prima volta una vera sede, una sede tutta per noi. Sto parlando più precisamente di Bicchio, del vecchio convento dei Padri Cappuccini, che Padre Patrizio ci mise gentilmente a disposizione. Ritengo che Dante, nello scrivere il primo verso della Divina Commedia, si sia rifatto ad un suo presunto soggiorno in quel Convento.

'Perdete ogni speranza o voi che entrate!'. Fu questa la prima espressione che ci uscì dalla bocca quando entrammo dentro il fatiscente Convento, e fu in questo periodo che nacque in ognuno di noi l'ambizione di arricchire il nostro bagaglio di manualità comparata. Chi divenne idraulico, chi muratore e chi falegname, ma alla fine riuscimmo persino a realizzare il primo vero osservatorio astronomico sociale. Lo chiamavamo "Ziggurat", essendo una spaziosa terrazza che noi riuscimmo in qualche maniera a chiudere con fogli di plastica rigida che aprendosi riusciva a scoprire metà del terrazzo rendendo utilizzabili i due telescopi.

Fu in quei pionieristici giorni, quando 15.000 lire erano un fondo cassa faraonico, che il socio De Agostino riuscì a prendere il brevetto di volo con il deltaplano, rischiando più volte, durante la copertura del terrazzo, di decollare appeso ad un telaio di legno coperto di plastica. (...)»

(Emiliano Montaresi)

DA UN OSSERVATORIO ALL'ALTRO

«La domenica del 12 ottobre 1980 fu ufficialmente inaugurata la "Stazione Astronomica di Bicchio" che avrebbe fatto le funzioni sia di osservatorio che di sede. La stazione astronomica si trovava in via del Fosso Guidario, nell'ex convento dei Frati Cappuccini, a fianco dell'allora sede dell'Istituto Tecnico Industriale Galileo Galilei. Il luogo era astronomicamente buono poiché situato a breve distanza da Viareggio e in una zona dove il cielo risentiva poco dell'inquinamento luminoso: ad est il lago di Massaciuccoli ed il padule ci offrivano un area vasta priva di insediamenti umani; a sud solo le luci di Torre del Lago potevano recare qualche fastidio; ad ovest la campagna, la pineta e il mare, infine a nord, a circa quattro Km., la città di Viareggio non presentava un grosso problema in quanto raramente si osserva verso nord. La sede si trovava nei locali adiacenti alla chiesetta. Al piano terra c'era una stanza di ingresso abbastanza ampia, dalla quale si accedeva al piano superiore. Qui diverse stanze si affacciavano tutte su un corridoio centrale. Una scala conduceva sulla terrazza, sulla quale erano installati i telescopi; questa era chiusa da un tetto scorrevole. Il gruppo disponeva dei seguenti strumenti: un telescopio riflettore Newton di fabbricazione Marcon, diametro specchio 200mm, focale 1200mm; un telescopio riflettore Cassegrain di fabbricazione Urania, diametro specchio 150mm, un cannocchiale terrestre con obiettivo 60mm, più vari telescopi portatili di proprietà dei soci.

Come detto l'osservatorio fu inaugurato nel 1980. A novembre fu festeggiato il settimo anniversario della nascita del gruppo e, per la prima volta, furono stampati gli adesivi con lo stemma del gruppo. La notizia dell'inaugurazione fu comunicata anche alla rivista l'Astronomia alla quale vennero anche in seguito inviati comunicati sulla attività del gruppo. In effetti fu una buona trovata pubblicitaria che portò alla iscrizione di nuovi soci tra i quali Luigi D'Argliano e Stefano Del Dotto che vennero a sapere della esistenza del GAV dal numero 8 (Gennaio 1981) de l'Astronomia. Tuttavia non era tutto oro quello che luccicava. Per una serie di motivi ci fu chiesto di lasciare i locali da noi occupati, a questo si aggiunse una violenta libeccia che scoperchiò il tetto della terrazza, cosicché nel mese di Marzo fu deciso di abbandonare i locali di Bicchio. Fu un vero peccato; i telescopi che erano in postazione furono smontati proprio quando l'attività fotografica cominciava. Nell'assemblea dei soci del 12 Marzo 1981 furono incaricati Beltramini, Del Carlo e Moriconi di cercare una futura dislocazione per un nuovo osservatorio e intorno al mese di Maggio furono completamente sgombrati i locali di Bicchio. Il materiale di proprietà del gruppo fu depositato presso l'officina di Musetti, presso la quale si trovava anche la segreteria. Le riunioni continuarono ad essere svolte ora nei locali dell'officina di Musetti, ora in agenzia di De Felice; anche la pubblicazione del bollettino bimestrale non fu interrotta. L'attività del gruppo, nonostante la mancanza di una sede, continuava. Periodicamente venivano organizzate osservazioni dal molo di levante. Il 2 Luglio 1981 fu organizzata una gita all'osservatorio di Arcetri. La visita ebbe buon successo sia come

partecipazione da parte di astrofili e non, che dal punto di vista didattico. Ci fu l'occasione di conoscere diverse personalità del mondo scientifico, tra le quali, una di esse spiegò il funzionamento di tutte le apparecchiature dislocate nell'area dell'osservatorio. Un successo ancora maggiore ebbe la manifestazione "tutti insieme guardando il cielo" organizzata alla fine di agosto nell'area adiacente all'ex osservatorio di Bicchio. Si trattava di un'osservazione pubblica con proiezione di diapositive e una mostra di foto astronomiche organizzata dal GAV e da altri astrofili versilieci tra cui Guido Fornaciari possessore di un riflettore newton da 400mm. La partecipazione del pubblico fu stimata intorno alle 200 persone e in certi momenti si ebbero difficoltà per poter consentire a tutti gli intervenuti di osservare con i telescopi messi a disposizione dal gruppo e dai soci. Merito anche della campagna pubblicitaria effettuata con locandine e articoli sui giornali.

Simpatica la vignetta pubblicata da Il Tirreno e riprodotta nella pagina seguente, per illustrare l'articolo relativo alla manifestazione.

Le riunioni continuarono anche durante l'autunno sempre nei locali messi a disposizione da Musetti e De Felice, erano riunioni molto costruttive e più accese di quelle che poi si ebbero in seguito. Durante l'inverno fu attivato un conto corrente postale per facilitare pagamenti e una casella postale per il recapito della posta. Accaddero però due fatti, uno negativo ed uno più che positivo. Purtroppo la mancanza di articoli portò alla sospensione della pubblicazione del bollettino, ma la buona notizia fu che il socio Arrighi metteva a disposizione del gruppo una piccola casetta una volta adibita a falegnameria e stalla di sua proprietà, situata poco fuori Viareggio in via del Magazzeno a Lido di Camaiore lungo la fossa dell'Abate. Le condizioni in cui si trovava l'immobile erano veramente pietose, soprattutto per la grande quantità di rifiuti inerti che vi si trovavano all'interno e per lo stato in cui si trovava il tetto, che oltretutto andava in parte rifatto per adattare l'edificio ad osservatorio. Cominciarono così nell'inverno '81-'82 i lavori di ristrutturazione che videro occupati tutti i soci di allora. Metà del tetto della stanza d'ingresso fu demolito e sostituito da cinque pannelli di lamiera ondulata incernierati su un asse di ferro che ne permetteva il ribaltamento con la conseguente apertura del tetto. In quella stanza furono costruiti due grossi cubi di mattoni per piazzarvi i telescopi. Il 23 Maggio 1982 fu inaugurato così l'osservatorio di Via del Magazzeno.»

(Luigi D'Argliano)

VIAREGGIO. - Se passando
stasera dalle parti di Bicchio,
ti capita di vedere nasi alici-
narsi e stupore negli occhi.
nessuna metà vigila. E il
primo incontro estivo di astro-
filia organizzato dal GAV,
gruppo astronomico viareg-
gino con il patrocinio del
Comune di Viareggio.

L'iniziativa singolare e sug-
gestiva ha un nome altret-
tanto d'effetto: "Tutti insieme
guardando il cielo" e stasera
sarà tutto non ci si mette-
rà tutto nudo se a gua-
ranno nuvole scomode e fos-
che insistenti.
L'appuntamento per gli
appassionati e curiosi è alle
21 di fronte all'Istituto tecnico
Industriale Galileo Galilei" di
Viareggio.

I membri del GAV, una

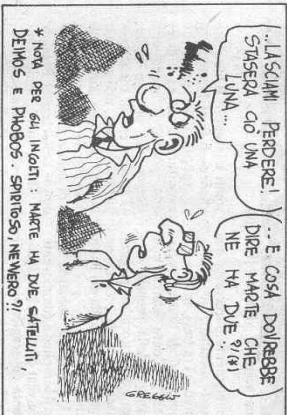
Che bella serata, col telescopio Ecco Saturno dagli un'astrochiatà

L'appuntamento è a Bicchio,
e se il cielo non fa capricci,
vi sembreranno lì, a un passo

Marte, Giove & c.

quindici circa, sono attivi
da circa 9 anni nelle prime
uscite, sul molo non ancora
illuminato, sono stati accom-
pagnati solo dai pescatori
noturni che hanno scrutato
con loro il cielo.
Dopo un lavoro paziente si

è arrivati all'iniziativa di
stasera con la realizzazione di
una mostra fotografica in tre
pannelli con foto di stelle e
comete e immagini della luna.
Nel corso della serata ver-
ranno proiettate diapositive
dell'eclisse solare di luglio in



piccoli telescopi messi a dispo-
sizione da privati. Le osserva-
zioni saranno precedute e
accompagnate da brevi rela-
zioni di esperti. Vi annunciamo da subito
che gli anelli di Saturno, la
macchia rossa e le fasce
equatoriali di Giove, Marte e
Nettuno, che sono visibili con
il telescopio più potente, tra-
montano alle 20 e 30, 21, e
al giorno dopo.

La luna poi, sorge stasera
molto tardi, verso la mezza-
notte circa e l'osservazione si
limita quindi agli ammassi
stellari e alle nebulose. La
serata è inconsueta e ha del
misterioso, «l'incontro tecnico
saranno messi a disposizione
degli astrofili alcuni strumenti
astronomici, come i telescopi
newtoniani del GAV - ha un effetto
sorvolante.»

M.B.

IL TIRRENO 22-08-81 1° INCONTRO DI ASTROFILIA "TUTTI INSIEME GUARDANDO IL CIELO"

Riproduzione della vignetta,
pubblicata da "Il Tirreno",
in occasione della manifestazione:

"Tutti Insieme Guardando il Cielo"

www diapositive.

— Incontro — di astrofilia

Il Gruppo Astronomico Via-
reggio organizza il primo in-
contro estivo di astrofilia sul
tema "Tutti insieme guardan-
do il cielo". La manifestazione
si terrà di fronte all'Istituto
Tecnico Industriale «Galilei»,
in località Bicchio, con inizio
alle ore 21 del giorno 22 ago-
sto. Saranno presenti stru-
menti astronomici, materiale

Lavori di ristrutturazione dei locali che avrebbero ospitato l'osservatorio astronomico di via del Magazzeno



LA CRISI

«La crisi scoppì improvvisa. Ero da poco entrato nel Gruppo (giugno 1982) ed avevo trovato un ambiente pieno di entusiasmo e di iniziative. I soci che avevo incontrato erano galvanizzati dall'entrata in funzione dell'osservatorio, erano presenti quattro gruppi di lavoro, le riunioni del Consiglio Direttivo (C.D.), erano frequenti ed io che ancora non conoscevo le persone e le situazioni non ero in grado di valutare quei piccoli indizi che, nonostante tutto, indicavano l'avvicinarsi della bufera.

Ripensandoci a distanza di tempo mi tornano in mente tanti piccoli episodi come il «rilassamento» denunciato ad ogni riunione dal Consigliere Carmine De Felice («rilassamento» dei soci, del Consiglio, del Gruppo, ecc.), come il cattivo funzionamento di tre su quattro sezioni di lavoro (che non rispettavano i programmi ne presentavano le relazioni sul lavoro svolto); come la cessazione del bollettino per mancanza di "autori"; come, infine, la carenza di risorse finanziarie che intralciava qualsiasi iniziativa.

In un momento così delicato si inserì un nuovo elemento che poteva rivelarsi letale. Il Presidente, infatti, lanciò la proposta di organizzare una mostra di astronomia e di strumenti ottici e nel corso di una riunione, dopo aver lungamente discusso la proposta, i soci la bocciarono ritenendola superiore alle nostre forze. Poco tempo dopo, però, il Presidente ci disse di aver preso contatti col Comune, di aver trovato interesse e collaborazione e di averla ugualmente proposta. Ci seppe convincere. Tutti i problemi sembravano risolti e la copertura finanziaria del Comune ci dava tranquillità: 3.000.000 del 1983 erano una cifra! (quando mai il Gruppo li aveva visti tutti quei soldi!). L'entusiasmo salì alle stelle: lettere, circolari, telegrammi, telefonate si intrecciavano tra noi, il Comune, le ditte invitare, gli ospiti programmati. Però, quando sembrava prendere forma questo nostro progetto qualcosa si inceppò: l'Assessore al quale facevamo riferimento cominciò a negarsi e a rinviare risposte fondamentali e urgenti; la sala da tempo richiesta e prenotata ci fu sottratta all'ultimo minuto ed anche l'entusiasmo dei soci si rivelò un fuoco di paglia: piano piano il lavoro da svolgere rimase sulle spalle di pochi, pochissimi, soci che, stanchi, sfiduciati e, forse, anche un po' spaventati dal progetto ambizioso e dalle difficoltà che ogni giorno nascevano decisero di abbandonare. L'epilogo fu quando il Presidente tornò in Comune per rendere il contributo ricevuto (panico alla Ragioneria: nessuno sapeva come registrare il rientro di quel denaro. Mai nessuno aveva restituito soldi al Comune!). Fu la sconfitta.

Per molti soci si ruppe qualcosa: la voglia di fare, la fiducia nelle capacità del Gruppo o, qualcos'altro, non so, il fatto è che uno ad uno sparirono in molti, anche quelli di più vecchia data, i fondatori. Probabilmente in questo momento di crisi si fecero sentire anche altri problemi interni al G.A.V.. Chi aveva fondato l'associazione era cresciuto, era passato tanto tempo, erano cambiati gli interessi ed erano sopraggiunti impegni nuovi (lavoro, fidanzate, ecc.).

Nell'inverno '82-'83 si toccò il fondo. Persi quasi tutti i soci che fino a quel momento ci avevano guidato, il G.A.V. era allo sbando: sparito il Consiglio Direttivo, dimenticato lo statuto e tutte le formalità burocratiche che regolavano la vita sociale, senza fondi, i pochi rimasti caparbiamente continuavano ad incontrarsi il Giovedì, come tradizione, ma erano sempre meno e qualche voce si levò per chiedere lo scioglimento. Ricordo perfettamente quella sera: dal torpore generale ci scuotemmo in tre o quattro per rifiutare questa prospettiva, decisi ad opporci alla fine del Gruppo. Cominciammo ad incontrarci, sempre pochissimi, ma con un nuovo spirito: chi era rimasto sapeva che non c'era più un Consiglio che faceva ed organizzava: tutto dipendeva da noi e noi ci buttammo anima e corpo in questa nuova avventura.

Furono alzate le quote sociali per disporre di fondi sufficienti, si ricominciò ad osservare e si programmò di attrezzare per astrofotografia il telescopio in dotazione all'osservatorio. Alle riunioni del Giovedì, invece di discorsi astratti o di grandi lezioni teoriche si discuteva e decideva ogni piccolo passo da compiere. Tutti erano coinvolti nelle decisioni e quindi sentivamo più nostro il Gruppo ed il lavoro svolto. Si rinsaldarono le amicizie ed ogni momento libero era occasione per andare in sede a studiare, osservare, leggere, lavorare o, semplicemente, chiacchierare.

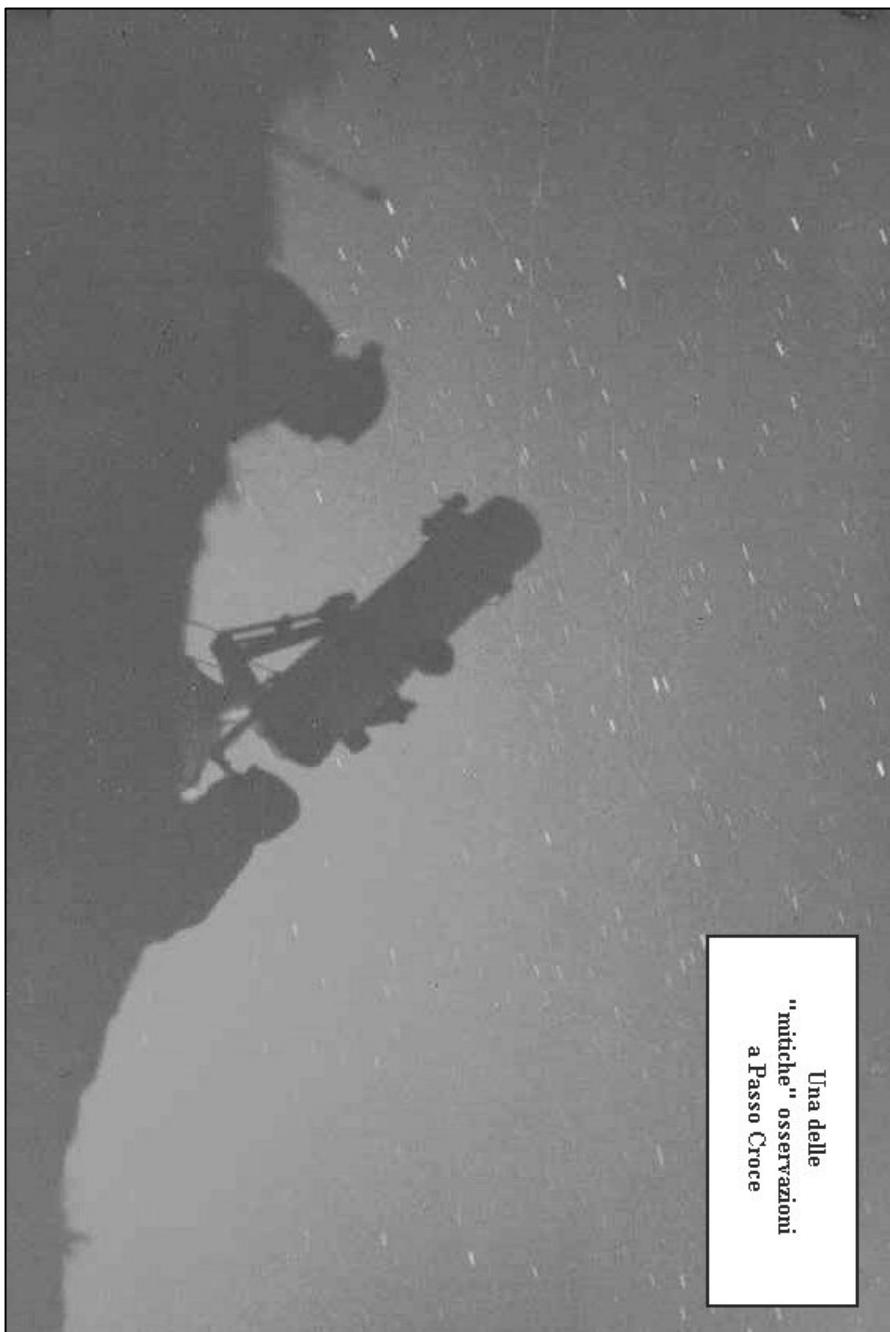
Il telescopio ammodernato fece il resto: l'entusiasmo fu enorme per le prime vere "foto astronomiche" realizzate e, da allora, fu un crescendo tumultuoso: le prime conferenze, le osservazioni pubbliche piene di gente, i nuovi iscritti, la Halley che si avvicinava ci avrebbero fatto approdare alla "età dell'oro".»

(Davide Martellini)

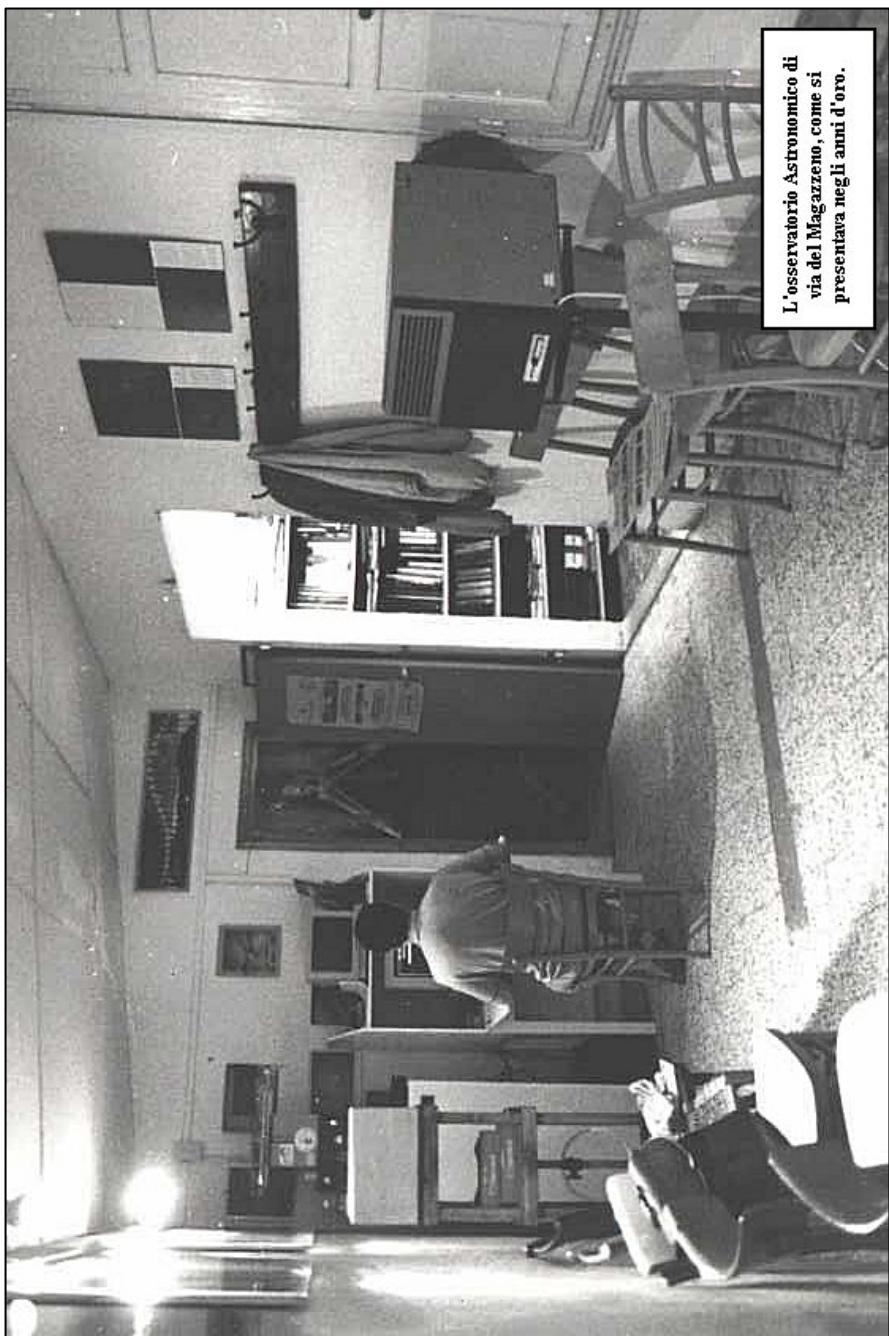
GLI ANNI D'ORO

«... Cominciò quindi quel periodo convulso ed entusiasmante dell'attività frenetica delle osservazioni a ritmo sostenuto, una, due, tre al giorno, una entusiasmante rincorsa a risultati sempre più buoni ed incoraggianti. I primi sintomi del G.A.V. così com'è ora stavano manifestandosi e ad una attività sporadica ed estremamente disarticolata, si stava sostituendo ad una organica realizzazione di progetti, studiati e concordati insieme ai vari soci, che intanto stavano progressivamente aumentando di numero. Il periodo d'oro del G.A.V. è stato proprio quello del Magazzeno. La possibilità di poter sfruttare al massimo gli strumenti e soprattutto di poterlo fare a qualsiasi ora del giorno e della notte, portò alla realizzazione delle foto più belle, e dei risultati più entusiasmanti. Dal Magazzeno, sono forse i ricordi più belli, non sentivamo il freddo della notte, e quando le dita cominciavano a gelare e

non potevi più usare la pulsantiera del telescopio, qualche amico, qualche socio che osservava con te, era sempre pronto a darti il cambio.



Una delle
"notte" osservazioni
a Passo Croce



L'osservatorio Astronomico di via del Magazzino, come si presentava negli anni d'oro.

Certo non tutte le serate erano da libro cuore, le discussioni, anche estremamente animate non sono mai mancate, ed anche al Magazzeno tante volte si urlava, si discuteva, si litigava sui programmi, sui progetti futuri, ma come sempre era l'accordo finale, o il compromesso, che tutti trovava uniti. Durante questo aureo periodo durato qualche anno sono successe tante cose, fra le altre qualche socio cosiddetto stanco ci ha abbandonato, pur continuando a manifestare la sua simpatia. Ricordo con piacere l'amico Sandro Musetti, De Felice Carmine, Guglielmo Nannetti, Moriconi Alessandro eterno elemento di stimolo e di critica per tutti noi. Quante amichevoli ma accese discussioni, ne ricordo una avvenuta prima di "approdare" all'osservatorio del Magazzeno, relativa al cambiamento del nome, da Gruppo Astrofisico Viareggio fin dalla fondazione, in Gruppo Astrofili Viareggio, come qualcuno, compreso il sottoscritto propose. Dopo una estenuante e meticolosa discussione, simile per certi versi ad una incandescente eruzione vulcanica, fu raggiunto un compromesso e cambiato il nome nell'attuale Gruppo Astronomico Viareggio.

Gli episodi, in questa già veneranda associazione, in vent'anni sono stati veramente tanti, come quando ci illudemmo di poter realizzare un nuovo e più idoneo osservatorio astronomico in quota, nei pressi di S.Anna di Stazzema. La cosa purtroppo non ebbe seguito e dopo numerose visite al sito propostoci il progetto fu definitivamente abbandonato. Di quel periodo così pieno di belle speranze ci resta l'amaro in bocca, ma anche il sorriso perché il nostro attuale segretario ci dedicò durante uno dei sopralluoghi, una tra le più esilaranti e perché no Fantozziana giornata degli ultimi anni. Eravamo presenti io e mio fratello con gli altri soci Michele Torre, Guido Pezzini, Guglielmo Nannetti ed i fratelli Davide e Michele Martellini, nonché il nostro "amico" in questione: un Mulo.

Stavamo prendendo il sentiero che portava sopra Sant'Anna, verso il sito dove avremmo realizzato l'osservatorio, quando incrociammo sui nostri passi lui, il mulo. Per uno spirito di amicizia verso gli animali, lo salutammo, ma qualche brusco movimento evidentemente lo spaventò inducendolo a scalciare a destra e a manca. La fuga fu generale, la prontezza in ognuno di noi inaspettata, solo Davide rimase per un momento interdetto. Quando tutti furono al sicuro, l'unico che immobile accanto ad un albero rimase sul sentiero fu proprio lui.

Il mulo che nel frattempo si era relativamente calmato se ne accorse, e scambiatolo forse per un ramo di un melo lo stava minuziosamente annusando, proprio così annusando. La rigidità di Davide rasentava l'immobilismo assoluto, mentre le nostre risa riuscivano se non altro a sdrammatizzare l'intera situazione tornata in breve tempo alla normalità grazie al mulo che riprese per la sua strada.

Tutti questi episodi, piccoli e grandi sono secondo me il vero punto di forza di questo gruppo. Non siamo e mai saremo accademici dotti e paludati, tutti quelli che si sono iscritti al G.A.V. hanno prima di tutto trovato degli amici poi degli astrofili. Non posso ricordare quanto è successo in vent'anni, ma una cosa è certa, tutti sono ancora, soci ex soci e non soci, amici nostri ed anche adesso che

abbiamo la prospettiva di un vero e proprio osservatorio continueremo su questa via.

Parlando, discutendo ma anche osservando le meraviglie di un cielo stellato crediamo anche, oltretutto di regalare ad ognuno di noi un po' più di umanità e dio sa oggi quanto ce ne sia bisogno. A tutti voi soci di ieri e di oggi Buon Anniversario, agli amici di sempre il cordiale augurio di andare sempre avanti insieme.

(Emiliano Montaresi)

A conclusione di questa carrellata sugli episodi più significativi che hanno caratterizzato la storia del Gruppo avrei voluto riassumere l'intensa attività svolta all'osservatorio del Magazzeno con una serie di dati da ricavare dalla documentazione da noi conservata in archivio. Purtroppo al momento il materiale non è consultabile e posso citare solo alcuni dati a memoria:

- Record di osservazioni annuali 401 (mediamente più di 1 al giorno!)
- Record di osservazioni giornaliere: ben 4 (una prima dell'alba, una del sole al mattino ed un'altra al pomeriggio ed infine la quarta alla sera)
- Fotografie scattate: diverse migliaia di cui circa 800 selezionate e conservate nel nostro archivio con tutti i dati tecnici di ciascuna
- Attività delle Sezioni: Sole (attivissima e spesso elogiata dai responsabili UAI), comete, quadranti solari, meteore. Erano inoltre in «prova» la sezione variabili e quella relativa alle osservazioni planetarie.

Ricomponendo i testi sopra riportati e ripensando a quanto fu fatto allora, all'entusiasmo ed alle capacità che avevamo mostrato di possedere non ho potuto fare a meno di provare una forte nostalgia ed il desiderio di ritrovare quelle emozioni, ma ho anche provato nuovo entusiasmo per i lunghi, difficili e faticosi lavori all'Osservatorio Alpi Apuane che, spero, sarà parzialmente utilizzabile fin dal prossimo inverno e che mi auguro possa riportarci allo spirito del Magazzeno il cui ricordo, a distanza di 10 anni (l'anniversario del trasloco è stato nello scorso Gennaio) è ancora ben vivo in tutti coloro che lo hanno assaporato.



VA

4 G.A.V.
GRUPPO ASTRONOMICO
VARESE

Lo stand espositivo del Gav
alla mostra della nautica del 1985

IL CIELO NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

LUGLIO

Aspetto del cielo alle ore 22 estive

Nel settore orientale abbiamo il triangolo estivo, un asterisma formato dalle stelle di prima grandezza Vega, Altair e Deneb, le alfa rispettivamente di Lira, Aquila e Cigno. Intorno a queste costellazioni troviamo una serie di piccole costellazioni come Delfino (dalla caratteristica forma romboidale), Freccia, Lucertola e Volpetta, interessanti più che altro per i campi stellari che offrono. Si intravedono ad est Pegaso e Capricorno mentre a sud-est, bassa, è ben visibile la costellazione del Sagittario con le sue magnifiche nebulose (vedi copertina di Astronews) ed i suoi splendidi ammassi. Da qui, attraverso Aquila e Cigno, per finire in Cassiopea, passa la Via Lattea, la cui visione nel periodo estivo è particolarmente affascinante. In meridiano, a ovest del Sagittario, la bellissima costellazione dello Scorpione, immersa nella Via Lattea almeno per $\frac{3}{4}$ della sua estensione. Sopra lo scorpione Ophiuco e Serpente e, nei pressi dello zenit, Ercole; più a ovest Bootes e la Corona Boreale.

A ovest troviamo ancora il Leone, la Vergine e il Corvo mentre a nord-ovest è ben visibile l'Orsa Maggiore. Per quanto riguarda i pianeti, Marte e Venere sono ben visibili verso sud-ovest.

Principali fenomeni celesti

SOLE: il dì 1 sorge alle 5:40 e tramonta alle 20:51; il 15 sorge alle 5:49 e tramonta alle 20:46; il 31 sorge alle 6:03 e tramonta alle 20:34.

LUNA: Ultimo quarto il giorno 6; Luna Nuova il 13; Primo quarto il 20; Luna piena il 28. Congiunzioni: con Giove il 7 (4° S); con Saturno il giorno 8 (3° S); con Aldebaran (α Tauri) il 10; con Mercurio il 14 (3° N); con Regolus (α Leonis) il 15 ; con Venere il 15 (3° N) e con Marte il 20 (7° N).

MERCURIO: è visibile al crepuscolo, molto meglio a inizio mese quando sarà a circa 25° di elongazione est ed avrà magnitudine +0.9. Riduce poi la distanza dal Sole finché il 26 non sarà in congiunzione inferiore.

VENERE: è sempre l'astro più brillante del cielo serotino (mag. -4.5). Il 13 sarà in congiunzione con Regolus (α Leonis). Riduce rapidamente la sua elongazione da 43° est a inizio mese a 30° est alla fine.

MARTE: si muove tra Vergine e Bilancia ed è sempre molto luminoso (-0.2). Il periodo di visibilità è però ridotto rispetto ai mesi scorsi poiché tramonta intorno alle 24.

GIOVE: è passato in Ariete, sempre però ai confini coi Pesci. Sorge dopo la mezzanotte ed ha magnitudine -2.4.

SATURNO: è anch'esso in Ariete, 15° circa a est di Giove, per cui sorge pressappoco un'ora dopo di esso. Magnitudine +0.3.

AGOSTO

Aspetto del cielo alle ore 22 estive

A est sono ormai ben visibili Andromeda, Pegaso ed una parte di Perseo. Basse a sud-est si trovano Acquario e Capricorno. Sopra Andromeda abbiamo la W di Cassiopea. Al meridiano si vede bene la Via Lattea che attraversa Cassiopea, Cigno, Aquila, Sagittario e si protende con alcuni bracci in Cefeo, Lince e Serpente. Un ramo a ovest del sagittario si allarga inglobando la bellissima costellazione dello Scorpione, dove splende la rossa Antares. La Lira dove splende la bianca Vega, è allo zenith.

A ovest del meridiano c'è un'ampia plaga celeste occupata da stelle di seconda e terza grandezza che compongono le costellazioni di Ercole, Ophioco e Serpente. A nord di Ercole un quadrangolo di stelle individua la testa del Drago, la cui stella più brillante è la γ , Elatina, una stella molto importante per gli antichi egizi che costruirono alcuni templi allineandone le strutture con la posizione di questo astro. A nord-ovest sono ben visibili le sette stelle del Gran Carro dell'Orsa Maggiore, sotto il cui timone è possibile vedere Cor Caroli, la alfa dei Cani da Caccia. E' ben visibile anche Bootes.

Principali fenomeni celesti

SOLE: il dì 1 sorge alle 6:05 e tramonta alle 20:31; il 15 sorge alle 6:19 e tramonta alle 20:13; il 31 sorge alle 6:36 e tramonta alle 19:48. Il giorno 11 si verifica un'eclisse totale di Sole visibile in Europa, la cui fascia di visibilità inizia in America, presso la Nuova Scozia, traversa l'Atlantico e giunge in Cornovaglia indi prosegue per il continente attraverso Francia, Germania, Austria, Ungheria, Romania, Mar Nero, Turchia, poi passa in Asia per l'Iraq, Iran, Pakistan, India e finisce nel Golfo del Bengala !

LUNA: Ultimo quarto il giorno 4; Luna Nuova il dì 11 (vedi sopra); Primo quarto il 19; Luna piena il 26. Congiunzioni: con Giove il 4 (4° S) ed il 31 (4° S); con Saturno il 5 (3° S); con Aldebaran (α Tauri) il 6; con Mercurio il 10 (1° N); con Venere il 12 (9° N); con Regolus (α Leonis) il 12 e con Marte il 18 (7° N).

MERCURIO: a partire dal 8 circa si rende visibile nel cielo del mattino dove raggiunge la massima elongazione ovest dal Sole (18°) il giorno 14. E' molto brillante, in media di mag. -0.4 .

VENERE: visibile al tramonto solo per pochi giorni a inizio mese poiché il 20 sarà in congiunzione col Sole.

MARTE: si muove attraverso la Bilancia ed è visibile fin verso le 23-24. Magnitudine $+0.2$.

GIOVE: rispetto al mese scorso non si è spostato di molto in cielo tuttavia sorge dopo le 23 ed ha una magnitudine di -2.6 .

SATURNO: si trova all'incirca nelle stesse condizioni di Giove solo che sorge un'ora dopo ed ha magnitudine $+0.2$.

SCIAMI DI METEORE DEL BIMESTRE

Luglio ed agosto sono mesi ricchi di sciami meteorici. Senza disturbo lunare abbiamo le gamma draconidi (max il 18 luglio), le aquilidi (18 luglio) e le alfa cignidi (19 luglio). Favorevoli le **PERSEIDI** (12-13 agosto) le famosissime Lacrime di San Lorenzo, lo sciame per eccellenza conosciuto e visto praticamente da tutti. Lo ZHR si aggira intorno a 100. E' possibile che, con un colpo di fortuna, se ne possano vedere nei due minuti di oscurità durante l'eclisse totale di Sole del

giorno 11 (ovviamente non dall'Italia dove esso sarà parziale). Infine segnaliamo le kappa cignidi del 20 agosto.

Maggiori dettagli sono disponibili sull'Almanacco UAI (che viene inviato a tutti coloro che sono iscritti all'UAI) e sul sito INTERNET:

http://www.mclink.it/mclink/astro/uai/sez_met/index.htm

ECLISSE SOLARE DALL'ITALIA

Aspetto del cielo durante l'eclisse solare del prossimo 11 agosto. Nel riquadro piccolo è riportata la fase massima dell'eclisse come sarà visibile da Viareggio.

